



Gabriele Portoghese
PREGHIERINE

un progetto di Gabriele Portoghese
condiviso con Dario Felli, Maria Elena Fusacchia,
Emanuele Pontecorvo e Gaia Rinaldi
drammaturgia e regia Gabriele Portoghese
con Gabriele Portoghese e Gaia Rinaldi
progetto sonoro Emanuele Pontecorvo
disegno luci Maria Elena Fusacchia
regia del suono Dario Felli/Emanuele Pontecorvo
per INDEX Valentina Bertolino,
Francesco Di Stefano
produzione INDEX
con il sostegno di Emilia Romagna Teatro ERT /
Teatro Nazionale
con il supporto di MAB Maison des Artistes Bard,
Olinda/TeatroLaCucina

durata 50 min

PRIMA ASSOLUTA

INTORNO ALLO SPETTACOLO

Martedì 12 maggio alle ore 19 Gabriele Portoghese incontra il pubblico in dialogo con Caterina Baldini, nell'ambito della rassegna *Il Teatro nella città - Rassegna di conversazioni pubbliche*, realizzato da Altre Velocità, in collaborazione con ERT / Teatro Nazionale.

Ingresso libero nella sede della redazione (via Polese, 40).



*Dove sono i nostri amici
morti?*

Perché siamo qui?

Veniamo da qualche parte?

Cos'è la libertà?

*Può accordarsi con la legge
provvidenziale?*

*Il numero delle anime è
finito o infinito?*

*E il numero delle terre
abitabili?*

Ecc. ecc.

**Charles Baudelaire,
*Il mio cuore messo a nudo***

Preghierine è una composizione scenica costruita in uno spazio essenziale e rarefatto, in cui emergono progressivamente un interno domestico e un esterno indefinito e misterioso. Suoni, luci e dispositivi scenici non illustrano semplicemente la realtà ma la evocano, creando un continuo slittamento tra dimensione reale e immaginaria. Il testo nasce da una forte suggestione letteraria e artistica, a partire soprattutto dagli scritti di Charles Baudelaire *Lo Spleen di Parigi* e *Il mio cuore messo a nudo*, da cui deriva uno sguardo frammentato, inquieto e urbano sull'esperienza umana.



A questa matrice si affianca la suggestione visiva dell'*Annunciazione di Recanati* di Lorenzo Lotto, che ispira una cornice estetica e narrativa in cui il sacro si contamina con il quotidiano. Come osservato nella riflessione sul dipinto, l'opera mette in scena un'irruzione inattesa: un evento straordinario che interrompe la normalità domestica, generando un cortocircuito tra il ridicolo e il divino, tra il gesto umano e la rivelazione. In questa tensione si colloca anche la drammaturgia, popolata da una figura straniera di matrice baudelairiana e da un uomo comune, entrambi immersi in uno spazio che non li separa più nettamente dal mistero.



Lo spettacolo si sviluppa come un flusso frammentato e denso, simile alla memoria: confessioni, immagini, circostanze e frammenti di discorso si susseguono senza linearità. I due performer (Gaia Rinaldi e Gabriele Portoghese, quest'ultimo anche ideatore e regista), insieme al lavoro drammaturgico di suono e luci, attivano questo materiale discontinuo, dando forma a una "folata di preghierine" che attraversa lo spazio scenico. Sembra così emergere un coro di voci sparse che evoca un «*Noi impietoso ma non spietato*», un tentativo di tenere insieme ciò che è fragile, dissonante e profondamente umano.

[Ascolta qui](#) l'intervista di Rai Radio3 a Gabriele Portoghese ed Emanuele Pontecorvo in onda su Rai Radio3 il 27 aprile 2026 (min. 38.20)

Il Teatro di Radio3 | Corso "Connessioni" | Polis festival | "Biancaneve" | "Preghierine" | Rai Radio 3 | RaiPlay Sound

APPUNTI DI LAVORO

Note di regia di Gabriele Portoghese

Ogni volta che facciamo una domanda alla vita o alla morte, ci affacciamo su qualcosa che ci sfugge, un altrove.

Preghierine ha a che fare col nostro bisogno di consolazione e con quel luogo inconsolabile dell'anima in cui cerchiamo il senso della nostra esperienza sulla terra. Le preghierine sono liste di desideri frivoli o inconfessabili. Pensieri violenti, teneri, perversi. Sinceri. Il tempo che occupano è un tempo improduttivo. Sospeso. Tempo dentro di noi.

Ci sono alcuni lampi di *Lo Spleen di Parigi* e di *Il mio cuore messo a nudo* di Baudelaire. *L'Annunciazione di Recanati* di Lorenzo Lotto ha suggerito una cornice.

È l'annunciazione meno austera su cui ci sia capitato di mettere gli occhi. Quando l'Angelo irrompe, la Madonna si gira, sorprende noi, che stavamo a guardare. Pare di sentire, in quella casa, un gran fracasso. Il gatto si spaventa e se la squaglia. Qualcosa di ridicolo e di umano inciampa nel sacro.

Nella nostra cornice ci sono due figure, uno straniero baudelairiano (chi è? da dove arriva?) e un uomo comune.

Più che una narrazione, *Preghierine* si

propone di essere una composizione. In uno spazio scarno affiorano un interno domestico e un misterioso esterno. Suoni e luci suggeriscono luoghi e situazioni del reale e dell'immaginario. Quotidiano e straordinario si incontrano.

I due performer (coadiuvati dal lavoro drammaturgico del suono e delle luci) attivano un flusso lacerato e denso come la memoria, in cui si avvicendano - come frammenti - confessioni, circostanze, immagini.

Una folata di preghierine invade lo spazio. Voci sparse che sembrano evocare un impietoso - ma non spietato - *Noi*.





BIOGRAFIA

Gabriele Portoghese si è diplomato presso l'Accademia Silvio D'Amico e ha iniziato il suo percorso sotto la guida di Carlo Cecchi. Nel tempo ha lavorato, tra gli altri, con Andrea Baracco, Giorgio Barberio Corsetti, Valerio Binasco, Giacomo Bisordi, Ferdinando Bruni, Fabio Condemi, Fabio Cherstich e Gianluigi Toccafondo, Daria Deflorian, Luca Marinelli, Muta Imago, Giorgina Pi, Roberto Rustioni e Federica Santoro.

Nel 2019 interpreta il ruolo di *Amleto*, per la regia di Valerio Binasco; nello stesso anno prende parte a *Wasted* di Kae Tempest, con la regia di Giorgina Pi, una produzione Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale (prima assoluta 17 dicembre 2019 al Teatro delle Passioni di Modena). Nello stesso anno, assieme a Fabio Condemi, cura la drammaturgia di *Questo è il tempo in cui attendo la grazia* (regia di Fabio Condemi), di cui è unico interprete.

Nel 2020 interpreta il monologo *Tiresias*, da Kae Tempest, con la regia di Giorgina Pi.

Nel 2021 scrive *Guida immaginaria* insieme a Giorgina Pi, che firma anche la regia, e con Cristiano De Fabritiis compone alcune delle musiche del progetto.

Nel 2023, assieme a Federica Rosellini, dirige lo spettacolo/reading *Orgia*, di Pier Paolo Pasolini, all'interno di *Come devi immaginarmi - Progetto Pasolini* promosso da Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale (prima assoluta 11 maggio 2023 al Teatro delle Moline di Bologna). Lo stesso anno, per la performance site-specific *Termini. In una qualunque parte del pianeta*, progetto di Index (Muta Imago, Daria Deflorian e Antonio Tagliarini), idea e scrive *Noi vogliamo essere una faccenda leggera*.

Nel 2024 è interprete in *La vegetariana*, regia di Daria Deflorian, tratto dall'omonimo romanzo di Han Kang, Premio Nobel per la

Letteratura nel 2024 e coprodotto da ERT, in prima assoluta a Bologna nell'ottobre 2024. Nel luglio del 2025 debutta in *La cosmicomica vita di Q*, ideato e diretto da Luca Marinelli. A novembre dello stesso anno è interprete e collaboratore alla drammaturgia di *Atomica*, di Muta Imago. Al cinema ha lavorato, tra gli altri, con Stefano Mordini e Lyda Patitucci. Nel 2017 vince il Premio Stampa Siracusa. Nel 2021 vince il Premio Ubu come miglior attore (con lo spettacolo *Tiresias*), il Premio Ivo Chiesa - Futuro della scena e il Premio Mariangela Melato. Nel 2025 è candidato come miglior attore o performer per il Premio Ubu (con *La vegetariana*).

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
bologna.emiliaromagnateatro.com



Emilia Romagna
Teatro Fondazione
Teatro Nazionale